

LABORATORIO DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

# IL BELLO DELL'ARTIGIANALITÀ NELLE NOSTRE MANI

a.a. 2020/2021

Giorgia Cademartori – 4812571

Francesca Fiolini - 4812644

Ornella Prandelli - 4812736

Roberta Pellegrino - 4910871

Gruppo I.5

Relatore: Prof.ssa Mariateresa Del Bono

Docente corso Storia dell'Arte Contemporanea:

Prof.ssa Francesca Stroppa

# SCUOLA PRIMARIA

**PERIODO TEMPORALE DI RIFERIMENTO:** «*Art Nouveau*» noto in Italia come stile floreale o *Liberty*, fu un movimento artistico e filosofico che si sviluppò tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, interessando le arti figurative, applicate e l'architettura.

**PERIODO SCOLASTICO:** Febbraio – Marzo – Aprile 2021.

**TEMPI DI REALIZZAZIONE:** per la realizzazione del progetto verranno utilizzate le due ore settimanali di Arte e Immagine per le classi prime e seconde. Per le classi terze, quarte e quinte invece si è reso necessario l'utilizzo dell'ora di Arte e Immagine e dell'ora di Tecnologia.

**DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ:** alunni appartenenti alla fascia d'età 6-11 anni. Sono coinvolte tutte le classi dalla prima alla quinta della scuola primaria. All'interno del gruppo sono presenti un bambino non vedente (o ipovedente) e otto bambini con bisogni educativi speciali.

# SCUOLA DELL'INFANZIA

**PERIODO TEMPORALE DI RIFERIMENTO:** «*Art Nouveau*» noto in Italia come stile floreale o *Liberty*, fu un movimento artistico e filosofico, che si sviluppò tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, interessando le arti figurative, applicate e l'architettura.

**PERIODO SCOLASTICO:** Febbraio 2021.

**TEMPI DI REALIZZAZIONE:** due ore settimanali.

**DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ:** gruppo omogeneo formato dai bambini appartenenti alla fascia d'età 5-6 anni di ogni sezione della scuola dell'infanzia. All'interno del gruppo è coinvolto un bambino con disturbi dello spettro autistico.

# OBIETTIVI DIDATTICI E FINALITÀ FORMATIVE:



## CONOSCENZE E CONTENUTI:

- la Casa Museo Piamarta e l'Istituto Artigianelli
- gli elementi fondamentali dei movimenti Arts and Crafts e Art Nouveau
- il lavoro artistico di Mucha, Klimt
- il lavoro artigianale

## ABILITÀ:

- Saper riconoscere in un manufatto gli elementi che caratterizzano *l'Art Nouveau*
- Saper individuare e classificare forme, volumi e colori relativi a un'opera d'arte come *L'albero della vita* di Gustav Klimt.
- Saper identificare dimensioni, sagome, finiture superficiali
- Saper usare strumenti quali pennelli e forbici
- Saper usare tecniche quali modellare, disegnare, dipingere, realizzare collages, incidere, progettare.
- Saper realizzare elaborati grafici
- Saper riconoscere e apprezzare le forme d'arte e di produzione artigianale presenti sul territorio della propria e altrui cultura

## COMPETENZE:

Elaborare creativamente produzioni personali trasformando immagini e materiali, ricercando soluzioni figurative originali attraverso l'utilizzo di strumenti e tecniche diverse.

Saper riorganizzare uno spazio laboratoriale in termini funzionali ed artistici, comprendendo come spazi e volumi si possano coniugare con forme d'arte legate a generi quali *Arts and Crafts* e *Art Nouveau* individuando e associando materiali consoni alla finalità del lavoro da svolgere.

Saper lavorare in gruppo.

# DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ

La finalità del lavoro è la realizzazione di un laboratorio di arte, dando nuova vita a una sezione inutilizzata all'interno dell'Istituto.

Sarà necessaria la partecipazione attiva di tutte le classi, che costruiranno oggetti d'arredo e didattici, prendendo spunto dall'*Art Nouveau*.



## APPROCCIO LABORATORIALE

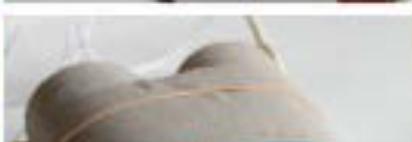
L'approccio laboratoriale permette agli alunni di sviluppare le capacità di osservare e descrivere, leggere e comprendere criticamente le opere d'arte come *L'Albero della vita* di Gustav Klimt. Questo metodo stimola atteggiamenti di curiosità degli alunni e approcci positivi verso il mondo artistico. Inoltre permette l'inclusione di tutti gli alunni, in particolare degli 8 bambini con bisogni educativi speciali presenti nel gruppo che svolge il progetto.





È importante che gli alunni apprendano a partire dai primi anni gli elementi base del linguaggio delle immagini (il segno, il punto, la linea, il colore, la superficie, lo spazio, il volume, la luce e la composizione) e allo stesso tempo sperimentino diversi metodi di approccio alle opere d'arte proposte appartenenti al periodo *dell'Art Nouveau*, diventando loro stessi degli artisti.

Trasmettere agli alunni familiarità con i linguaggi artistici, di tutte le arti che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse e di conoscere le realtà museali locali, come la Casa Museo Piamarta.



## MEZZI E STRUMENTI UTILIZZATI:

Si utilizzeranno sia materiale di recupero che materiale di cancelleria forniti dalla scuola. (Cassette della frutta, tappi di sughero, ritagli di cartoncini).

# VERIFICA E VALUTAZIONE

Per tutte le classi è prevista una valutazione in itinere attraverso l'osservazione, che sappia tener conto della motivazione e della partecipazione degli alunni alle attività proposte, della loro acquisizione di una personale sensibilità estetica e di un atteggiamento consapevole verso il patrimonio artistico e dell'importanza del "fare".



CRITERI  
DI  
VALUTAZIONE

# GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

La griglia di osservazione è unica per tutte le classi coinvolte nel progetto e per la scuola dell'infanzia.

CRITERI	Poco	Abbastanza	Molto
Il bambino sa relazionarsi coi pari e lavorare in gruppo			
Il bambino sa relazionarsi con l'insegnante			
Il bambino è interessato all'attività proposta			
Il bambino ascolta, comprende le consegne e partecipa in modo attivo e consapevole			
Il bambino svolge autonomamente le consegne date			
Il bambino riconosce e sa aiutare i compagni in difficoltà			
Il bambino esplora utilizza in modo consapevole i materiali a disposizione			

# GRIGLIA DI VALUTAZIONE

All'interno della griglia di valutazione proposta sono inseriti sette criteri.

Tutti i criteri sono utilizzati per la valutazione della classe quinta.

Per le classi prime e seconde sono considerati nella valutazione i criteri in rosso.

Per le classi terze e quarte sono utilizzati nella valutazione i criteri in rosso e il criterio in verde.

CRITERI	NON RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	COMPLETAMENTE RAGGIUNTO
Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative e originali			
Utilizzare consapevolmente gli strumenti			
Rielaborare creativamente materiale di uso comune e di recupero			
Usare in modo corretto la tecnica proposta per realizzare una precisa finalità operativa			
Utilizzare tecniche osservative diverse per individuare e descrivere gli elementi estetici di un contesto reale			
Leggere e interpretare un'opera d'arte usando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo			
Comprendere il significato di un'immagine e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore			
Ipotizzare strategie di intervento per la conservazione del nostro bene artistico creato			

# STIMOLO PROPOSTO AGLI ALUNNI:

Verrà mostrato agli alunni un filmato relativo all'Istituto Artigianelli.



# BRAINSTORMING:

- Cosa vi ha colpito di questa scuola?
- Cos'è secondo voi un laboratorio?
- In un laboratorio si imparano tecniche diverse. Cos'è una tecnica? Quali tecniche conoscete?
- Come possiamo mettere in pratica nella nostra aula di arte un laboratorio?



Viene presentata agli alunni la figura di Padre Giovanni Battista Piamarta, un uomo interessato alla gioventù e alle sue problematiche tanto che per darne risposta fonda l'Istituto Artigianelli nell'autunno del 1886.

Fede, istruzione e lavoro sono per lui gli strumenti del riscatto sociale dei giovani meno fortunati e a rischio di emarginazione, sintetizzabili nel motto: "*pietas et labor*".



# OSSERVIAMO CON ATTENZIONE

Vengono presentati e analizzati con gli alunni i manufatti realizzati anche dagli Artigianelli e che hanno un forte richiamo all'*Art Nouveau*.



## L'ART NOUVEAU ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO ARTIGIANELLI

---

Inginocchiatoio in pioppo intagliato e inserti in noce, con tessuto in raso e decorazioni fitomorfe; *Art Nouveau*; opera del laboratorio di intaglio ed ebanisti dei ragazzi dell'Istituto Artigianelli, risale ai primi anni del Novecento.

Dettaglio floreale dell'inginocchiatoio in pioppo.

Poltroncina in noce intagliata con elementi fitomorfi, sui braccioli foglie di Tamaro, sullo schienale figura maschile e femminile.

*Art Nouveau* opera dei ragazzi dell'Istituto Artigianelli, primo Novecento.





Lampada in ferro battuto realizzata dai ragazzi dell'Istituto Artigianelli, stile *Art Nouveau*.



Uovo sorretto da  
elemento fitomorfo,  
ceramica di  
Nove (Bassano del  
Grappa) con  
ricca decorazione  
floreale  
con attenzione alle  
essenze  
botaniche, lascito di  
Angelo Muzarelli;  
fine XIX secolo.

Vaso ovoidale con putti e  
tralcio di rose, ceramica  
di Capodimonte; fine XIX  
secolo.



Cassettina per elemosine in  
noce intagliato,  
decorazione con fiori di  
campo e piedini a lumachina;  
opera dei  
ragazzi dell'Istituto Artigianelli;  
fine Ottocento.



# ART NOUVEAU

L'espressione «*Art nouveau*» fu utilizzata per la prima volta da Edmond Picard nel 1894 nella rivista belga “*L'Art moderne*” per qualificare la produzione artistica di Henry van de Velde.

*L'Art Nouveau* è un movimento artistico e filosofico che nasce in Francia tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, più precisamente tra il 1880 e il 1910. Si diffonde in tutta Europa con nomi diversi nelle diverse nazioni: in Italia, ad esempio, *l'Art Nouveau* è conosciuta come “*Stile Liberty*”.

Il periodo storico *dell'Art Nouveau* coincide con quella che viene ricordata come la “*Belle Époque*”.

Da un punto di vista visivo, le opere *dell'Art Nouveau* (dipinti, statue, architetture) sono caratterizzate da un'accentuata eleganza decorativa e da linee dolci e sinuose che si incontrano e si intrecciano armoniosamente.

*L'Art Nouveau* si ispira alla natura stilizzandone gli elementi, tanto che in Italia lo stile *Liberty* è conosciuto anche come “*Stile floreale*”.

Tra i precursori *dell'Art Nouveau* in Europa c'è sicuramente l'architetto catalano Antoni Gaudì, le cui strutture riprendono temi naturali come rami, grotte e ossa.

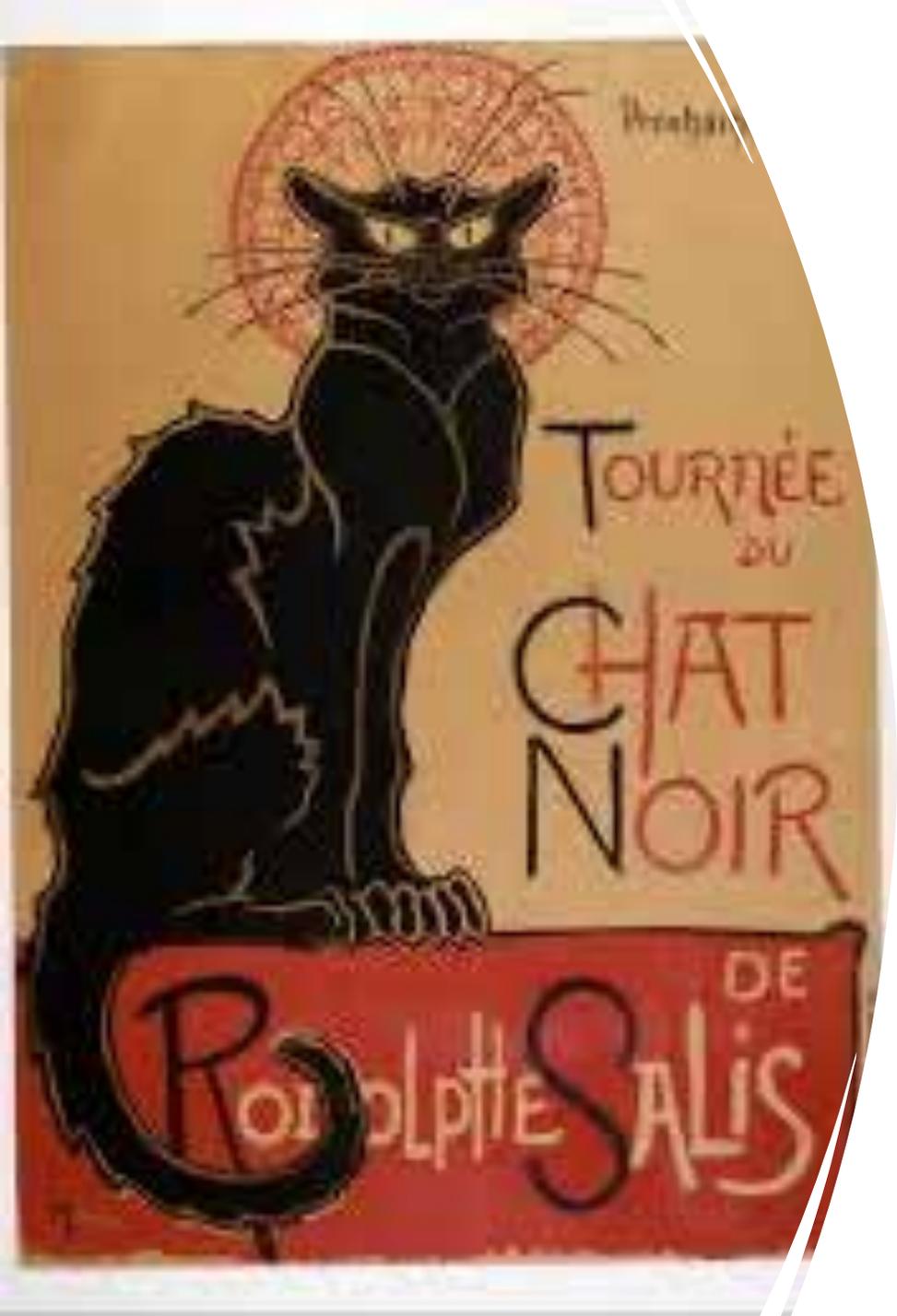
«La natura è stata sempre la mia maestra, l'albero vicino al mio studio è il mio maestro»: lo stesso Gaudí non faceva mistero del proprio discepolato presso la Natura.

La coerenza, la perseveranza, l'ostinazione con cui Gaudí ricerca le forme naturali, si concretizza in un'esplicita rinuncia alle linee rette, troppo rigorose e opprimenti, e all'impiego di curve più complesse, come il paraboloide iperbolico, l'iperboloide, il conoide e l'elicoide. È su questi mezzi espressivi sinuosi, morbidi, dinamici, quasi coinvolgenti, che si innesta la ricerca spaziale di Gaudí, il quale -non a caso- amava ripetere: «La linea retta è la linea degli uomini, quella curva la linea di Dio».



*L'Art Nouveau* è uno stile che riguarda pittura, disegno, architettura ma, anche *design* e artigianato. *L'Art Nouveau* nasce come reazione alla produzione industriale di oggetti in serie resa possibile dai processi di automazione di fine Ottocento. Per fuggire alla massificazione del prodotto, gli artisti *dell'Art Nouveau* lo innovano, lo abbelliscono con un tocco personale per renderlo unico. Nonostante questa critica alla produzione industriale di massa, gli artisti *dell'Art Nouveau* sono i primi in assoluto a prestare la loro opera per la creazione di manifesti e locandine pubblicitarie che oggi sono considerate vere opere d'arte. *Biscuits Lefèvre-Utile*, manifesto pubblicitario di Alphonse Mucha (1896).





---

Icona dell'Art Nouveau (e della *Belle Époque*) è la famosa insegna del locale di Montmartre *Le Chat noir*, opera di Théophile Alexandre Steinlen, artista di Montmartre e amico del pittore Toulouse-Lautrec.

Théophile-Alexandre Steinlen, *Tournée du Chat Noir*, 1896. Litografia a colori, 40 × 62 cm, Museo Van Gogh, Amsterdam.

Le premesse *dell'Art Nouveau* sono il grafismo simbolico di Fusslie Blake, il Romanticismo con le sue idealizzazioni, ma soprattutto il movimento Preraffaellita. I Preraffaelliti come Dante Gabriel Rossetti, Edward Burne-Jones, John Everett Millaise, Ford Maddox-Browne, John Waterhouse avevano una visione poetica della storia e soprattutto del medioevo, una visione idealizzata. Amavano disegni ingenui, fitti di decorazioni vegetali, riproponendo un estatico ritorno al medioevo contro il macchinismo del presente. Il decorativismo bidimensionale, derivato anche dalle esperienze *dell'Arts & Crafts* inglese (*Arts and Crafts* "arti e mestieri" è stato un movimento artistico per la riforma delle arti applicate, una sorta di reazione colta di artisti e intellettuali all'industrializzazione galoppante del tardo Ottocento), è quello che determinerà la maggiore caratteristica dello stile "Nuovo". L'Art Nouveau si esprime grazie alla linea fluida, dinamica. Disegni e architetture partecipano a questa moda. Abolita la staticità e l'armonia si passa all'asimmetria, al movimento reso possibile, in architettura, dall'uso sempre più vasto del ferro. *L'Art Nouveau* si configura quindi come stile ad ampio raggio, abbracciando non solo l'architettura, ma anche la decorazione di interni e urbana, gioielleria, mobilio e tessuti, utensili e oggettistica, illuminazione.

# AL LAVORO!

Dopo avere fissato con gli alunni i caratteri essenziali *dell'Art Nouveau* si passa all'azione, poiché in ogni classe insegnanti e bambini collaboreranno per realizzare manufatti, che abbelliscano lo spazio scelto per l'allestimento del laboratorio.

## CLASSI PRIME

**Realizzazione:** struttura delle cornici.

**Tecnica:** mista come modellare, disegnare, dipingere, realizzare *collage* con fiori essiccati.

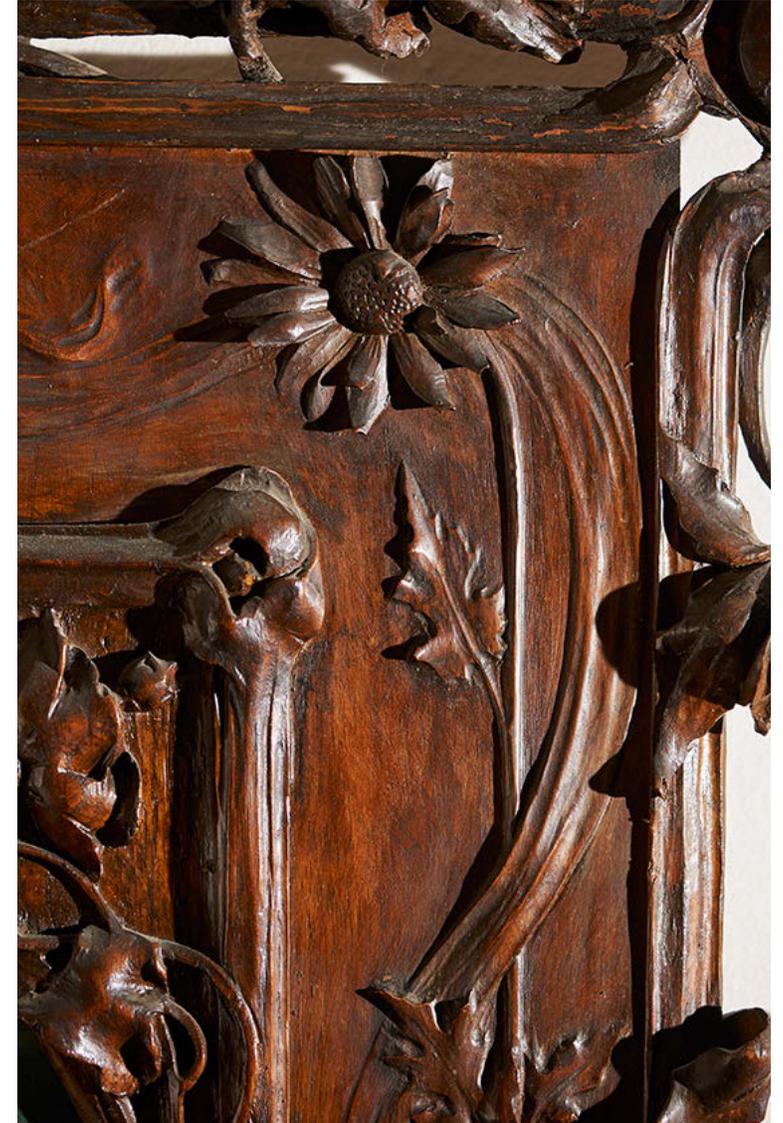
**Materiali impiegati:** plastilina, tempere, pennelli, bottoni, tappi di bottiglie, fiori e foglie essiccati.

**Genere artistico:** *Art Nouveau*



# ESEMPIO DI CORNICI PRESENTI NEL MUSEO PIAMARTA

**Cornice** in castagno intagliato e patinato, con la raffigurazione di Flora (in alto) e margherite, calendule, cardamomo e genziane (in alto e in basso); *Art Nouveau*; realizzato dai ragazzi dell'Istituto Artigianelli; primi Novecento.





---

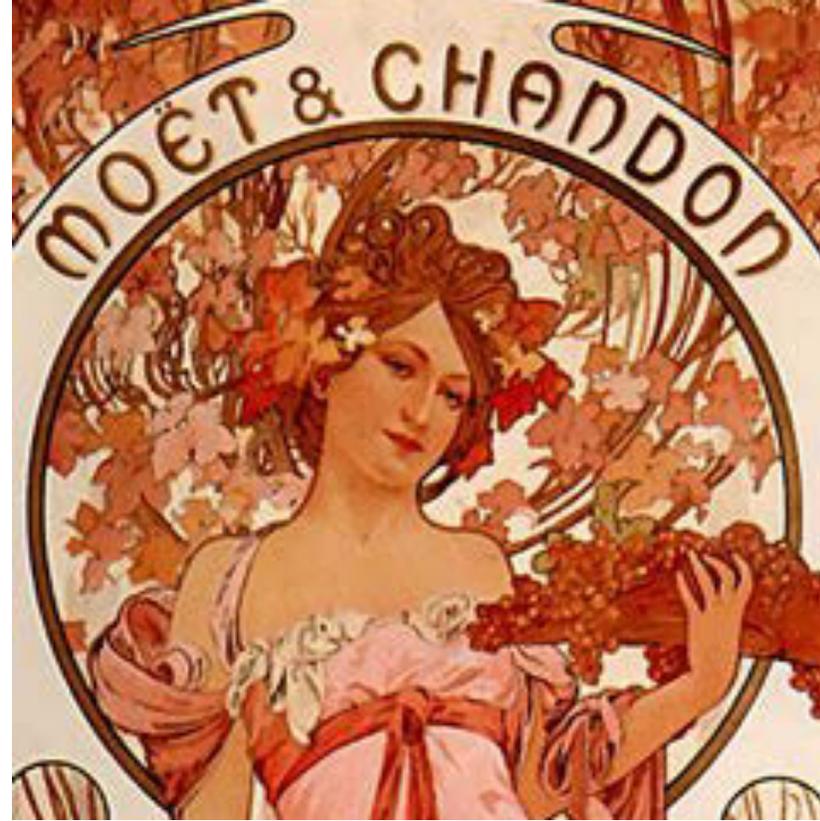
Questa cornice è presente all'interno del Museo Piamarta. Risale al 1700 ed è in stile Rococò, da cui poi prenderà spunto l'*Art Nouveau*.

Francesca Fiolini

# ALPHONS MUCHA

Mucha può essere ritenuto uno dei precursori dell'arte grafica. In molte delle sue opere, realizzate per pubblicizzare spettacoli o prodotti, oltre ad una notevole capacità ritrattistica è evidente l'attenzione alla decorazione dello spazio, volta a creare manifesti di grande eleganza e dallo stile inconfondibile.





Ha trasformato la promozione di spettacoli e prodotti in veri e propri capolavori, portando l'arte nelle strade, appesa ai muri o tra le pagine dei giornali.

- Quando si trasferì a Parigi ebbe l'occasione di incontrare i più grandi artisti dell'epoca, come Paul Gauguin, con cui Mucha strinse un'importante amicizia.
- L'incontro che però determinò una svolta decisiva nella carriera di Mucha è quello con l'attrice Sarah Bernhardt, che ritrasse in un manifesto teatrale per il dramma *Gismonda*. L'attrice rimase così colpita dal lavoro di Mucha, che stipulò con l'artista un contratto di 6 anni durante il quale l'artista realizzò altre sei locandine, che avevano per protagonista la Bernhardt.



Uno dei suoi capolavori è *Le quattro stagioni*, in cui emerge tutta l'eleganza della decorazione e la sensibilità. Mucha realizza diverse sequenze con le quattro stagioni personificate da figure femminili.



Mucha realizzò altre serie di opere, mantenendo lo schema della doppia o quadrupla variazione del tema principale. Tra queste serie vi sono, ad esempio, *I fiori* (1898), *Le pietre preziose* (1900) e *Le ore del giorno* (1899).





Lo stile di Mucha è inconfondibile e sublime, la sua arte ha una potenza suggestiva senza pari: sceglie le donne per simboleggiare le stagioni, le ore, le stelle, le arti, le pietre preziose. Le incorona con fiori e aureole di mosaico, le incornicia in selve di foglie e boccioli, dal verde acqua a tutte le sfumature del rosso.

Le acconciature sono morbide, i vestiti impalpabili come petali; in un turbinio di riccioli e spirali.

Fiori, femminilità, grazia, colori pastello e una grande espressività, sono solo alcuni degli elementi che troviamo nelle sue opere. Duecento capolavori tra manifesti, disegni, dipinti, libri e fotografie di questo grande interprete *dell'Art Nouveau*.

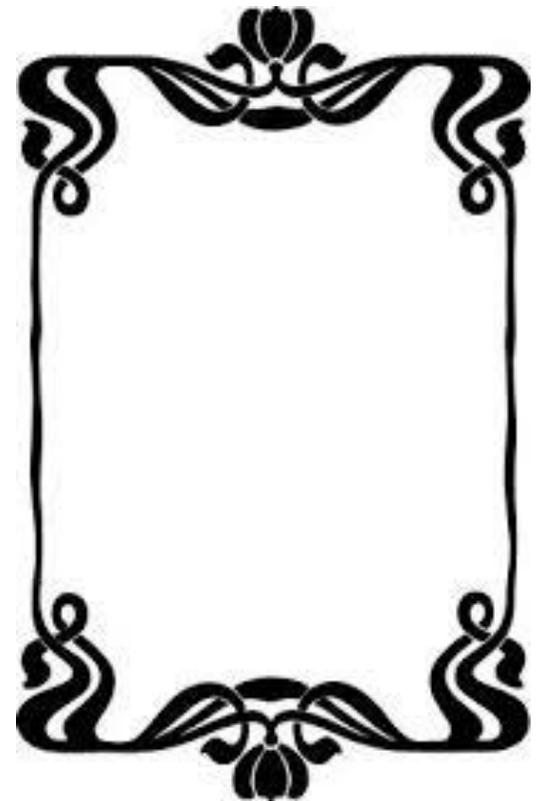
## CLASSI SECONDE

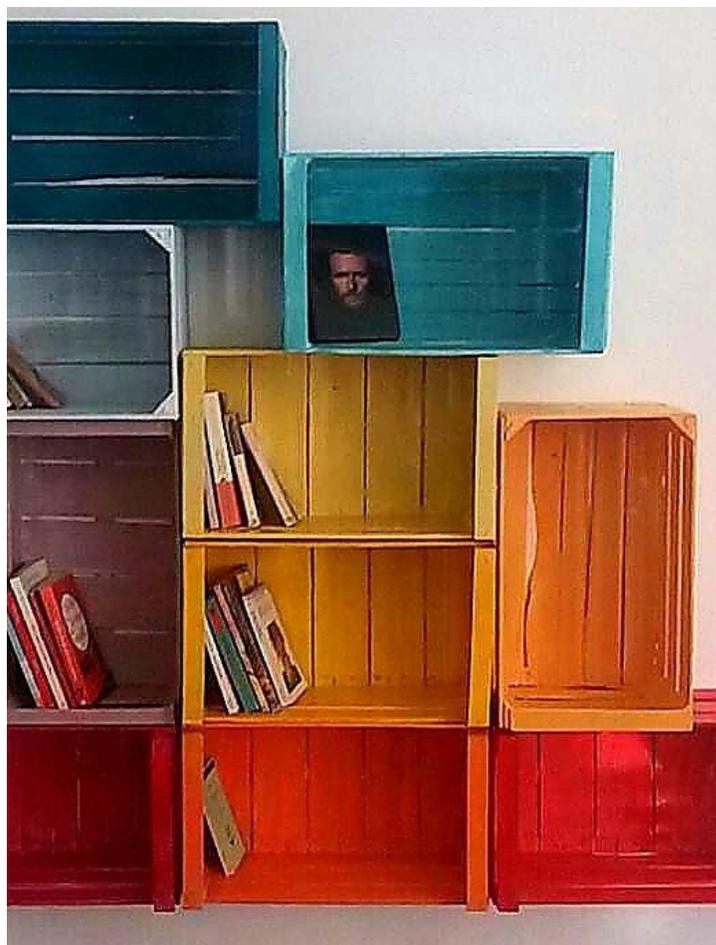
Realizzazione: stampi utili per decorare le cornici

Tecnica: stencil

Materiali impiegati: tappi di sughero, spago, tempere, bottoni. Le caratteristiche di questi materiali vengono affrontate in scienze.

Genere artistico: *Art Nouveau*.





## CLASSI TERZE

**Realizzazione:** libreria e orologio

**Tecnica:** pittorica e decorativa

**Materiali impiegati:** cassette di legno, piatto in ceramica per realizzare il quadro dell'orologio, posate di plastica per le lancette.

**Genere artistico:** *Art Nouveau*.

# ESEMPI DI LIBRERIA PRESENTI NEL MUSEO PIAMARTA



Libreria in noce a doppio corpo con cornice cappuccina, disimpegno centrale e lesene scanalate. Istituto Artigianelli; seconda metà Ottocento.

Vetrina in noce, corpo superiore di libreria, con piedi ricomposti, metà Ottocento.





## CLASSI QUARTE

Realizzazione: albero della vita come tappezzeria.

Tecnica: mista come realizzare *collage*, cucire.

Materiali utilizzati: stoffe, lana, bottoni, ago, filo, lenzuolo.

Genere artistico: *Art Nouveau*.

# WILLIAM MORRIS

Morris fu un poeta e artista inglese.

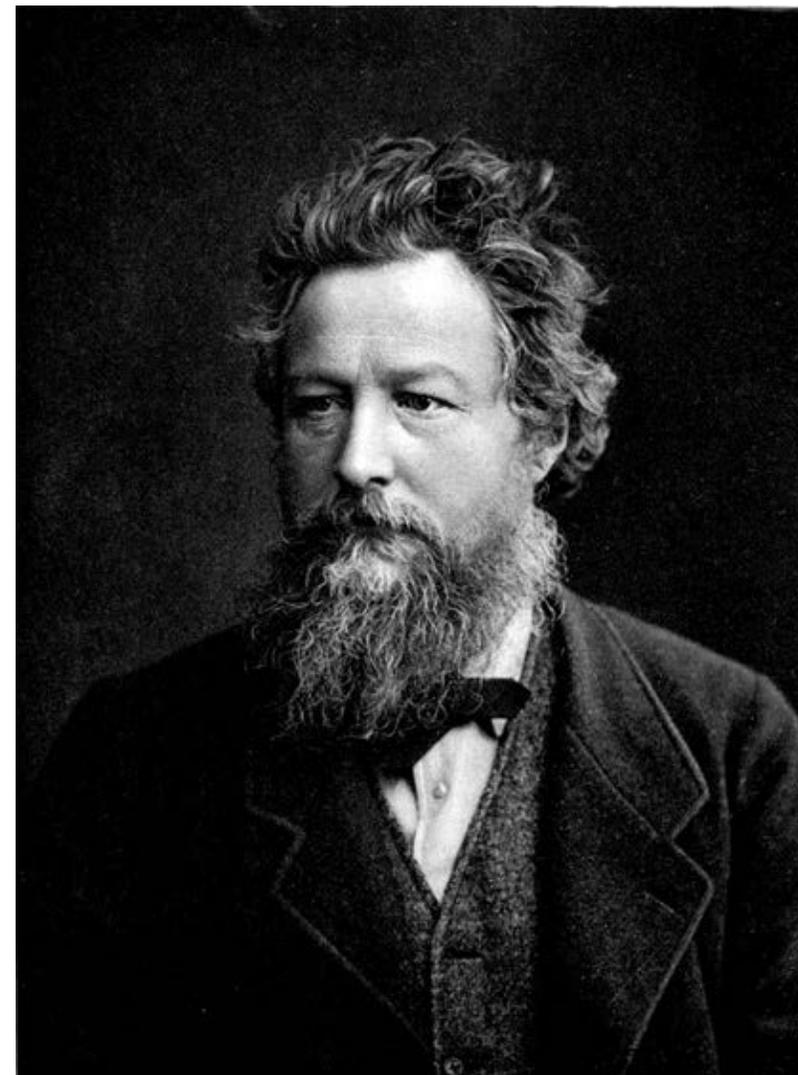
Inizialmente si avviò alla carriera ecclesiastica anglicana; durante un viaggio in Francia e grazie all'interesse che sviluppò per l'arte e le cattedrali gotiche, decise di diventare architetto.

Nel frattempo pubblicò anche un articolo sulla rivista *Oxford and Cambridge Magazine* dedicato alle riforme sociali, attraverso il quale entrò in contatto con Ruskin e Rossetti. Fu proprio quest'ultimo che lo convinse a dedicarsi alla pittura.

Morris fondò anche una fabbrica di stoffe per le quali usa tinte naturali e procedimenti scoperti in un libro del XVI secolo, ceramiche e vetrate per le quali egli stesso fornì disegni.

Le sue idee furono fondamentali e importanti per il movimento *Arts and Craft* attraverso cui rivalutò l'artigianato a discapito della produzione industriale.

Morris incoraggiò la rinascita dell'artigianato nelle sue forme più tradizionali come la pittura su vetro e su carta da parati. Secondo lui l'arte applicata avrebbe dovuto godere della stessa dignità di cui godevano pittura e scultura.



---

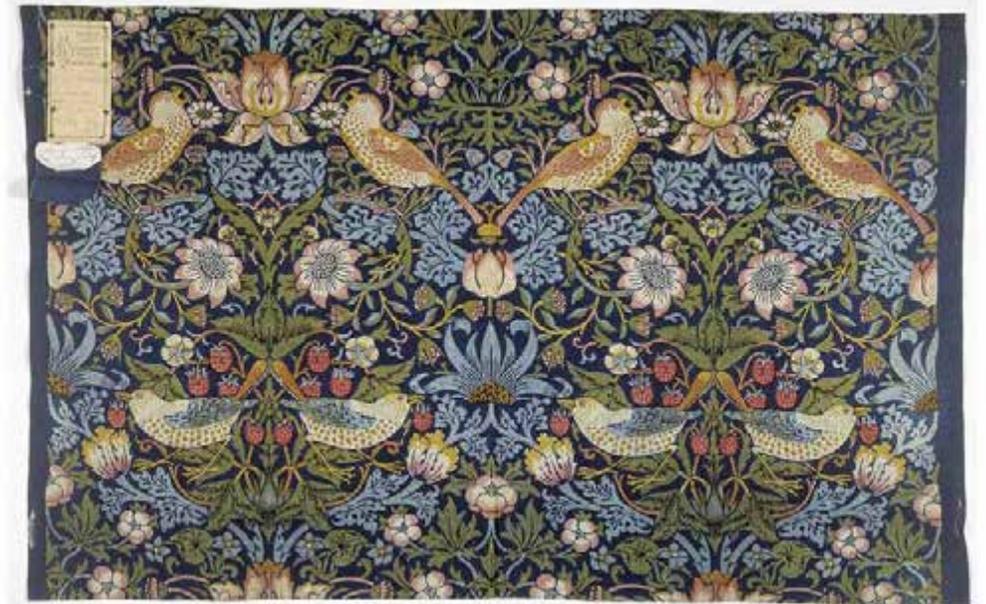
Tra le sue più belle carte da parati vi è Margherite, realizzata nel 1864 e tratta da motivi basati su erbari medievali; così facendo riuscì ad unire l'amore per il passato e l'amore per la natura, entrambi in netta contrapposizione con la rivoluzione industriale.



# ESEMPI DI TAPPEZZERIA REALIZZATI DA WILLIAM MORRIS



Tappezzeria con foglie di acanto, c. 1875.



Strawberry Thief, 1883.

# ARTS AND CRAFTS

Il movimento artistico *Arts and Crafts* nasce in Gran Bretagna alla fine del XIX secolo e si sviluppa anche nel resto dell'Europa fino al 1930.

Lo scopo di questo movimento artistico è la rivalutazione dell'artigianato contro la schiacciante e superiore produzione industriale avvenuta nella seconda metà dell'Ottocento.

Riprende decorazioni, stili romantici e decorazioni popolari legate al passato e alla tradizione medioevale con forme semplici.

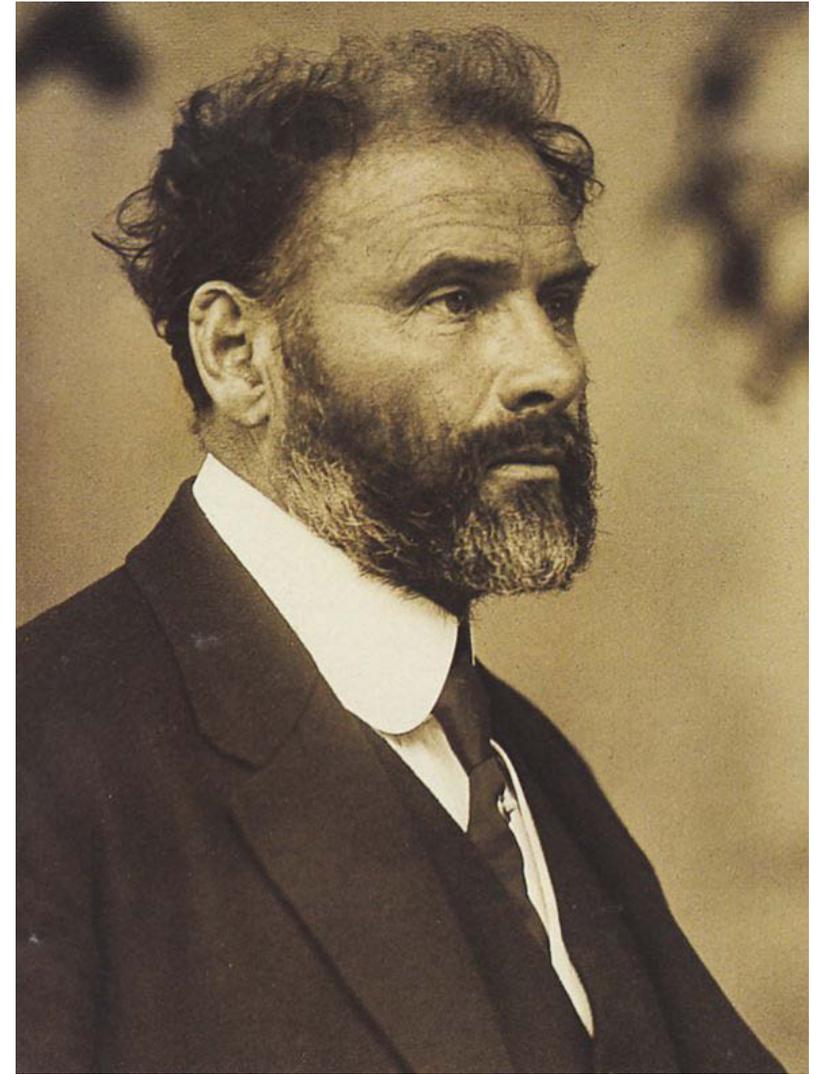
La fondazione di questo movimento è legata alla figura di William Morris e dei suoi seguaci Walter Crane e Charles Robert Ashbee.

Questo movimento artistico ebbe notevole influenza in tutti i campi dell'arte applicata, soprattutto sull'architettura per la formazione e la diffusione dell'Art Nouveau

# GUSTAV KLIMT

Klimt si dedicò alla pittura creando veri e propri capolavori della storia dell'arte contemporanea.

Giorgia Cademartori



# L'AVVICINAMENTO ALL'ARTE

---

Klimt a quattordici anni, venne ammesso alla scuola d'arte e mestieri d'Austria, dove cominciò ad avvicinarsi al mondo dell'arte e a padroneggiare gli strumenti del mestiere.

Il suo talento emerse fin da subito e non passò inosservato.

Ricevette l'incarico di decorare il cortile del Kunsthistorisches Museum nel 1886.

Completato questo lavoro, la figura di Klimt pittore cominciò ad avere successo, e ciò lo portò ad avere delle richieste di lavoro sempre maggiori.



Nonostante il successo, nel 1892 due perdite segnarono la vita dell'artista che decise di fermare la propria attività per circa sei anni, per riprendere poi nel 1895, quando nacque uno dei quadri che anticipò quelle caratteristiche rintracciabili anche nei futuri capolavori del pittore viennese. L'opera in questione era intitolata *Amore*.





# LA SECESSIONE VIENNESE

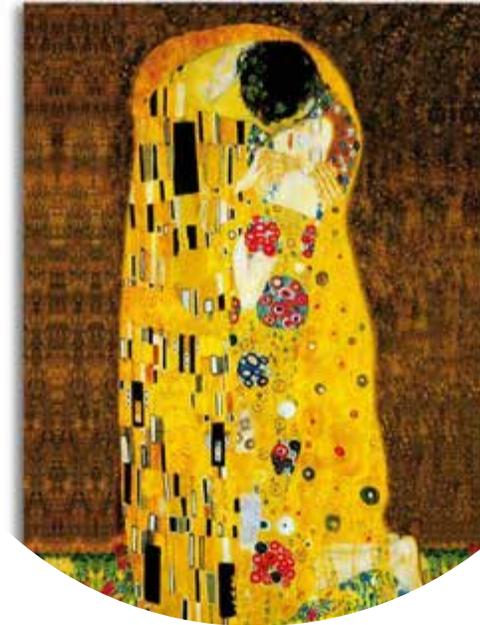
Nel 1897 Klimt insieme ad altri artisti di varie correnti, diede vita alla Secessione viennese. Con la creazione di questo gruppo, il cui simbolo era la Pallade Atena, dea della saggezza, gli artisti che ne facevano parte avevano come obiettivo l'esportazione dell'arte al di fuori del mondo accademico, in tutte le sue forme. La Secessione viennese con i suoi artigiani, architetti e progettisti fu pronta a recuperare le tendenze internazionali dalle *Arts and Crafts* allo Jugendstil, non per imitarli, ma per elaborarle in un linguaggio autonomo e innovativo.

In occasione della quattordicesima mostra del gruppo, Klimt realizzò il grandissimo Fregio di Beethoven.

# RAVENNA E L'ORO NELLE OPERE DI KLIMT

Nel 1903 Klimt fece due viaggi a Ravenna. Rimase meravigliato dal mondo dell'arte medievale, in particolare dai mosaici di Bisanzio, tanto da apportare una completa trasformazione del suo stile artistico. I colori dorati e brillanti e il richiamo al mondo dell'oreficeria del padre furono solo due degli elementi che lo colpirono.

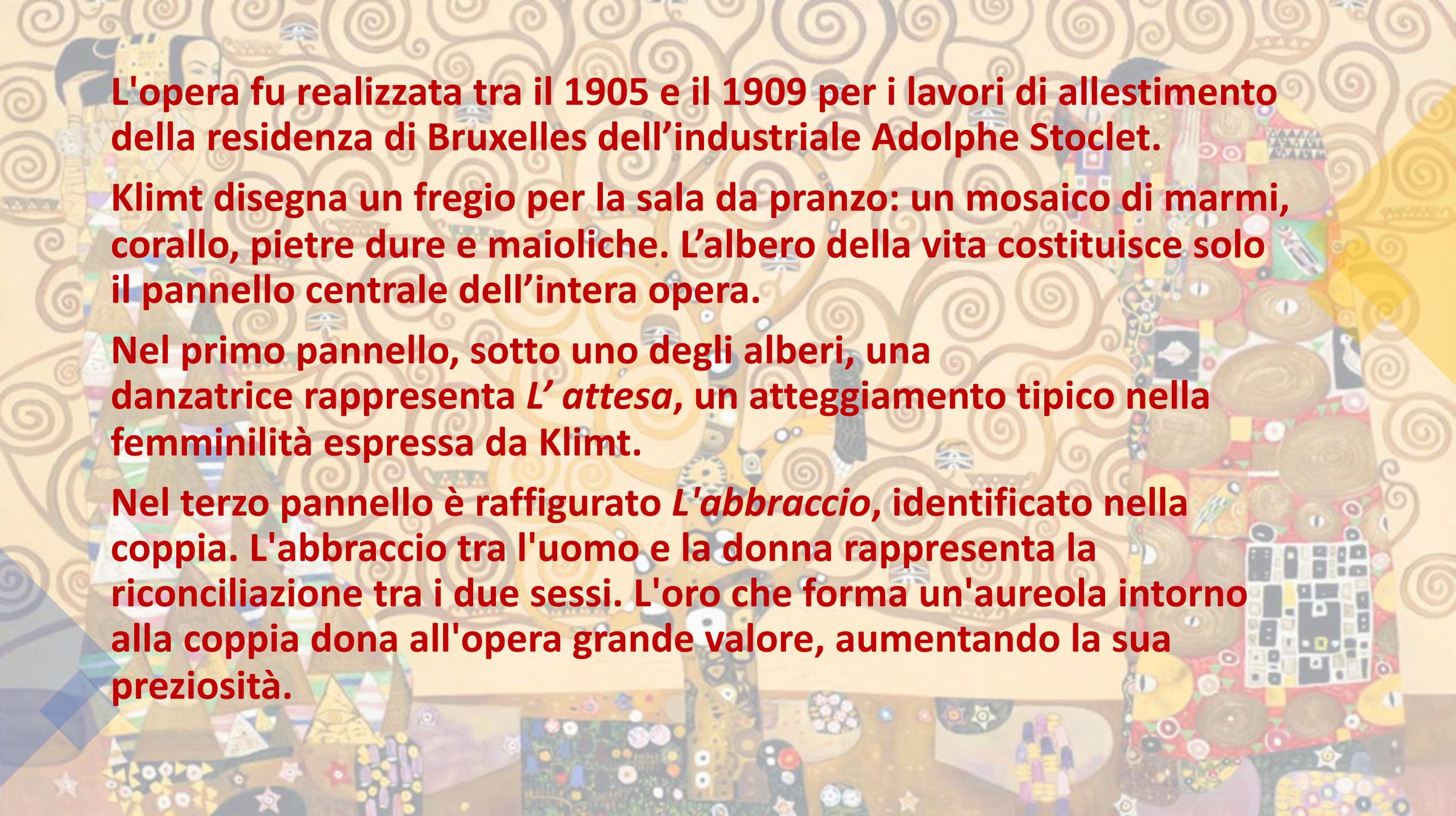
Tornato a Vienna, egli si mise subito al lavoro realizzando opere contraddistinte dalla presenza ossessiva del colore dorato, dalla semplice bidimensionalità e dall'utilizzo quasi esclusivo di protagoniste femminili.





## L'ALBERO DELLA VITA

La successione dei pannelli che costituiscono l'opera vuole raccontare con delicato fascino una sorta di favola: una giovane ragazza attende il suo amato tra i rami dorati dell'albero della vita; alla fine realizza il sogno di congiungersi a lui, con passione.

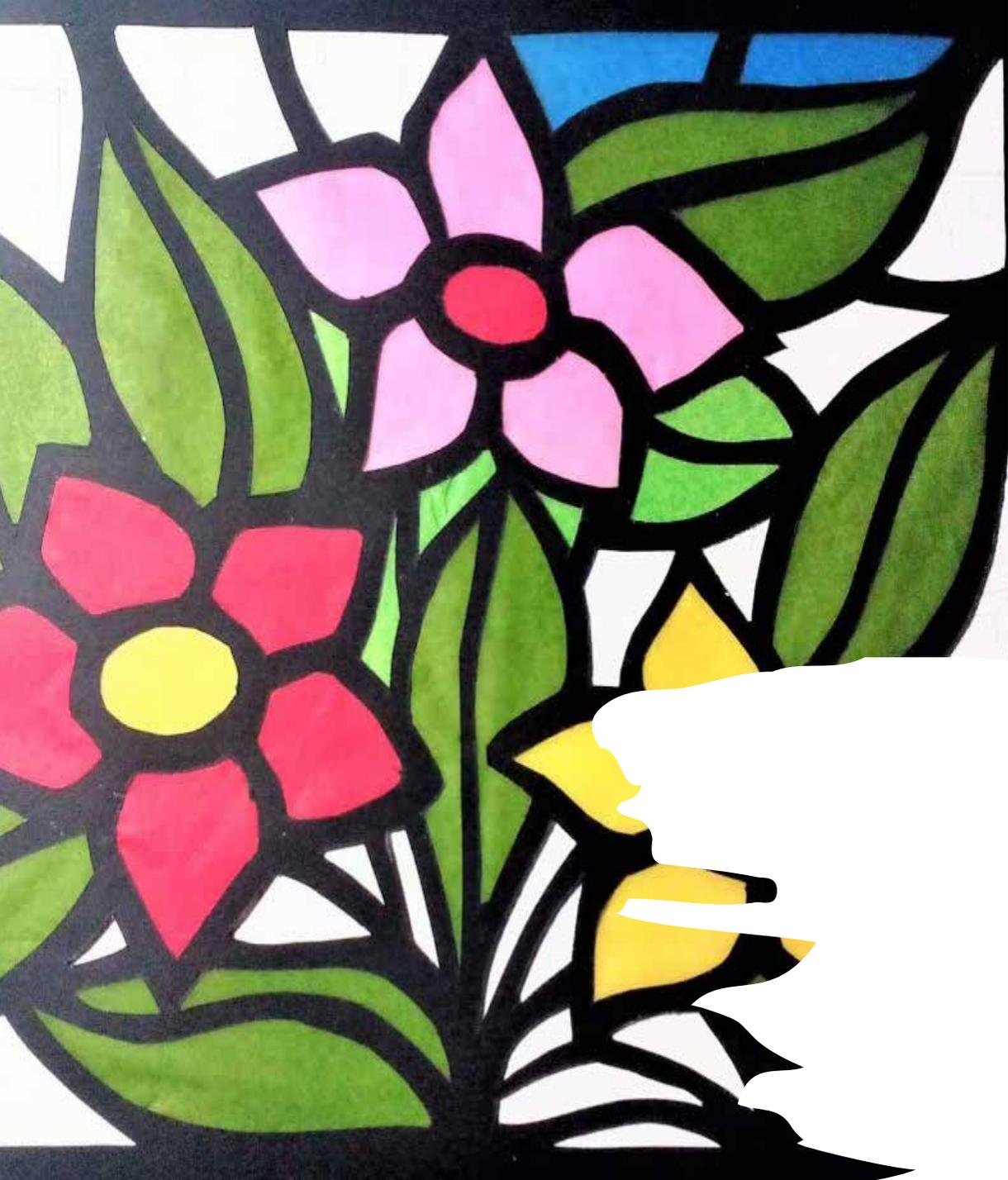


L'opera fu realizzata tra il 1905 e il 1909 per i lavori di allestimento della residenza di Bruxelles dell'industriale Adolphe Stoclet.

Klimt disegna un fregio per la sala da pranzo: un mosaico di marmi, corallo, pietre dure e maioliche. L'albero della vita costituisce solo il pannello centrale dell'intera opera.

Nel primo pannello, sotto uno degli alberi, una danzatrice rappresenta *L'attesa*, un atteggiamento tipico nella femminilità espressa da Klimt.

Nel terzo pannello è raffigurato *L'abbraccio*, identificato nella coppia. L'abbraccio tra l'uomo e la donna rappresenta la riconciliazione tra i due sessi. L'oro che forma un'aureola intorno alla coppia dona all'opera grande valore, aumentando la sua preziosità.



## CLASSE QUINTA

REALIZZAZIONE: vetrata

TECNICA: mista

MATERIALI UTILIZZATI: tempere, pennelli,  
carta velina, colla vinilica, scotch

GENERE ARTISTICO: *Art Nouveau*

# L'ARTE DEL VETRO: CULTURA E DESIGN

Ornella Prandelli

L'epoca dell' "*Art Nouveau*" o dello stile *Liberty* segna, con l'apparire del *design*, l'utilizzo e il rilancio di materiali desueti, poveri, rispetto a quelli riservati dalla tradizione per le sontuose composizioni di ornamenti e oggetti di lusso. Tra i materiali più innovativi che caratterizzano il *Liberty*, come ferro, pietre semi preziose e leghe economiche come la Régule (piombo, stagno, antimonio), occupa un posto speciale il vetro. Questo materiale viene impiegato non solo per oggetti d'arredamento come lampade, vasi, paralumi e lampadari, ma anche per la creazione di vetrate artistiche, che con *l'Art Nouveau* trovano una rinascita importante.



VETRATE CHIESA DI SAN  
FILIPPO NERI A BRESCIA  
OPERA DEGLI  
ARTIGIANELLI

Un nome celebre per evocare la fioritura del vetro stile *Liberty* fu **Louis Comfort Tiffany** (New York 1848-1933).

Artista e *designer* figlio di Charles Tiffany fondatore della famosa oreficeria gioielleria di New York e maestro della creazione di vetri opalescenti. In un primo tempo questi vengono prodotti nella sua fabbrica fondata nel 1885. Qui ha inizio la sua carriera indipendente dall'attività della gioielleria di famiglia. Nella sua opera è sempre presente il motivo dominante dello stile *Liberty*, il richiamo alla natura, come lui stesso scrisse: **“La bellezza è ciò che la natura ha profuso su di noi come dono supremo”**.





La tecnica del vetro piombato viene ripensata da Tiffany modificando profondamente la vetrata sia dal punto di vista iconografico che tecnico, introducendo l'uso di vetri opachi, prodotti dalla sua fabbrica e sostituendo il profilato in piombo con un nastro di rame.

I **vetri colorati**, anziché uniti da profili in piombo, sono **legati insieme da una stagnatura**. Una variante apparentemente di poco conto, ma che rivoluzionò la vetrata artistica, rendendo possibili forme irrealizzabili con la legatura a piombo.

Essa fu la **lavorazione per eccellenza del Liberty e dell'Art Nouveau**, dalle morbide volute floreali e figure naturali curvilinee. I metalli leggeri e duttili, uniti alle linee di legatura sottili, permettono di creare molti tipi di oggetti: non solo vetrate, anche di grandi dimensioni, ma oggettistica e lampade, come nei paralumi che hanno reso celebre L. C. Tiffany.



Nel campo della vetrata artistica oltre all'acclamato Louis Comfort Tiffany annoveriamo anche le opere di **Émile Gallé**, appassionato di filosofia e botanica - che si ritrovano spesso nelle sue opere - si formò nell'ambiente familiare e viaggiò fin da ragazzo per tutta Europa, sempre in cerca di nuove tecniche e ispirazioni. Uno dei suoi maggiori interessi fu quello nei confronti del "**Japonisme**" e i motivi iconografici e stilistici ispirati al Sol Levante.



Altro artista degno di nota, anche per il numero delle produzioni, fu il vetratista francese **Jacques Gruber**, che fece le vetrate della **Villa Majorelle** (sempre a Nancy in Francia) e altre case.

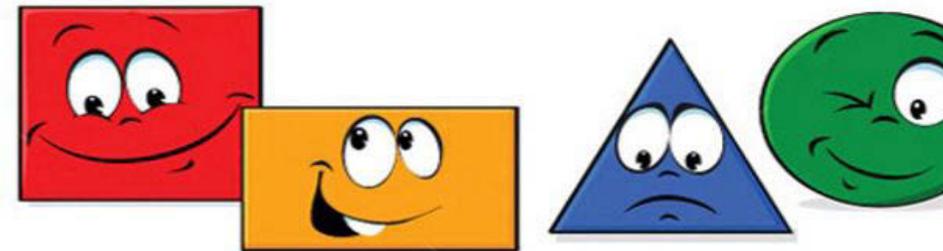
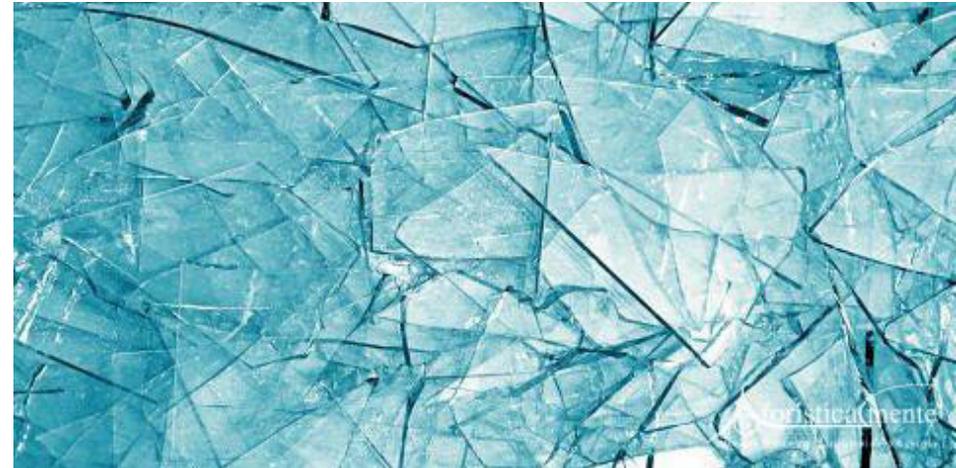
Nel XX e XXI secolo questo stile, seppur non più contemporaneo, non si è mai estinto e ancora oggi nelle dimore di lusso è uno stile ricercato. In Italia a Verona, un'importante azienda leader "**Progetto Arte Poli**" ha realizzato numerose vetrate per case e ville private, che hanno visto in questo stile la soluzione più adatta alla valorizzazione dell'ambiente.

Definita "Il Rinascimento in opera", Progetto Arte Poli è uno studio ispirato alle botteghe rinascimentali, dove ancora oggi come in passato, diverse tecniche convivono e si intrecciano per la creazione di opere uniche. Ogni opera d'arte è il risultato di abili maestri artigiani, artisti, *designer* o tecnici. Ogni lavoro è ricco di manualità, pazienza, dedizione e passione. Visitare il laboratorio artigianale è un'esperienza straordinaria, di seguito un contributo, un piccolo *virtual tour* che racconta l'anima dei lavori artigianali svolti.

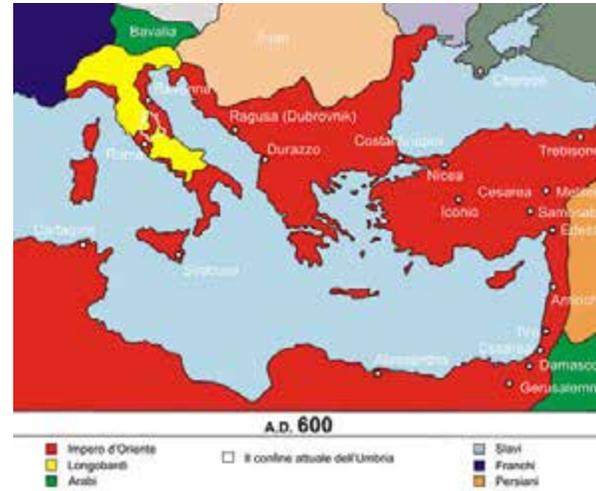


# PERCORSI INTERDISCIPLINARI:

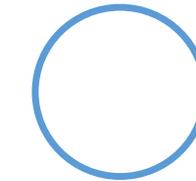
- **SCIENZE:** conoscenza dei materiali utilizzati (sughero, plastica, vetro) per le classi prime e seconde.
- **GEOMETRIA:** osservazione e analisi degli elementi geometrici e delle figure geometriche presenti nelle vetrate per le classi quinte.



- **STORIA:** la grandiosità e la ricchezza dell'Impero Romano d'Oriente per le classi quinte, con riferimento a Bisanzio.
- **GEOGRAFIA:** posizione geografica di Ravenna e collegamento con i viaggi compiuti da Klimt per raggiungere la città per le classi quinte.



- **TECNOLOGIA:** conoscere e utilizzare semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano, sapendo descriverne la funzione principale e spiegarne il funzionamento. Percorso rivolto a tutte le classi.
- **EDUCAZIONE CIVICA:** sviluppo sostenibile, imparare a rispettare l'ambiente nei piccoli gesti di ogni giorno, dando nuova vita ai materiali.  
Riferimento e riflessione in merito al patrimonio museale locale e alla Casa Museo Piamarta.  
Conoscenza della figura e della vita di Padre Giovanni Battista Piamarta, approfondimento trasversale a tutte le classi e legato allo stimolo proposto in fase iniziale. Questa conoscenza del passato offre metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente.





# SCUOLA DELL'INFANZIA

## OBIETTIVI DIDATTICI E FINALITÀ FORMATIVE:

### CONOSCENZE E CONTENUTI:

- le caratteristiche di materiali quali legno, vetro e ferro attraverso i sensi
- la Casa Museo Piamarta come luogo nel quale i bambini possono riconoscere il loro ambiente familiare

## ABILITÀ:

- Saper usare strumenti quali pennelli e forbici
- Saper usare tecniche quali modellare, disegnare, dipingere, realizzare collages
- Saper realizzare elaborati grafici

## COMPETENZE:

- Saper realizzare immagini e cornici con l'utilizzo di tecniche diverse, legate al genere *dell'Art Nouveau*
- Saper lavorare in gruppo



## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La finalità del lavoro è la realizzazione di un laboratorio di arte in cui i bambini possano sperimentare e creare piccole opere, come una loro rielaborazione dell'*Albero della vita* di Gustav Klimt, legate allo stile *dell'Art Nouveau* attraverso attività manipolative, utilizzando elementi trovati in natura come i fiori e cogliendo l'importanza e la bellezza del fare.

# GRIGLIA DI VALUTAZIONE

CRITERI	NON RAGGIUNTO	PARZIALMENTE RAGGIUNTO	COMPLETAMENTE RAGGIUNTO
Utilizzare consapevolmente gli strumenti			
Rielaborare creativamente materiale di uso comune e di recupero			
Usare in modo corretto la tecnica proposta per realizzare una precisa finalità operativa			

# BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- **Bibliografia**

- *Fare bene il bene. San Giovanni Battista Piamarta (1841-1913)*, a cura di Gabriele Archetti, Brescia 2013.
- *“Pietas et labor”. San Giovanni Battista Piamarta nel primo centenario della morte*, a cura di Gabriele Archetti, Roma 2014 ([http://www.brixiasacra.it/PDF\\_Brixia\\_Sacra/Anno%202014/brixia%20sacra\\_1\\_2014.pdf](http://www.brixiasacra.it/PDF_Brixia_Sacra/Anno%202014/brixia%20sacra_1_2014.pdf)).
- GABRIELE ARCHETTI, *Museo Piamarta “Fare bene il bene”*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», terza serie, XXIII, 1-4 (2018), pp. 405-468.

- **Sitografia**

- <http://www.museopiamarta.it/>
- <https://lombardia.abbonamentomusei.it/Musei/MUSEO-GIOVANNI-PIAMARTA>
- <https://www.youtube.com/watch?v=DPPVOD2pPzg>

- Enciclopedia Treccani
- <https://www.frammentirivista.it/albero-vita-klimt-analisi/>
- <https://www.designindex.it/designer/design/william-morris.html>
- <https://www.pitturiamo.eu/quadri-famosi/il-fregio-di-palazzo-stoclet>
- <http://appuntidistoriadellarte.it/Presentazioni/art%20nouveau.pdf>
- [http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni\\_Annali\\_Definitivo.pdf](http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Annali_Definitivo.pdf)
- <https://progettoartepoli.com/atelier-progetto-arte-poli.php>
- <https://progettoartepoli.com/our-vision.php>
- [www.poliartesacra.com](http://www.poliartesacra.com)
- <https://tabletroma.it/mucha-fiori-dellart-nouveau/>
- <https://ilsassonellostagno.wordpress.com/2016/03/08/alfons-mucha-la-bellezza-eterna-dei-fiori-e-delle-donne-sassi-di-arte/>
- <https://www.mucha.cz/it/esposizione>